



Aprile 2015: sono alla fiera di Jesolo come "osservatore" con l'azienda simulata "Senza freni" del Centro di Grugliasco di Casa di Carità Arti e Mestieri, tra i vari stand mi incuriosisce il fatto che tutte le classi coinvolte facciano parte del settore amministrativo-segretariale della FP e della scuola di stato. Faccio un po' di domande in giro e scopro che non c'è nessun veto nel coinvolgere classi che facciano parte di altre qualifiche e con questo pensiero che mi "tormenta" ritorno a casa.



L'anno successivo vengo trasferito al centro di Torino, che ha un'esperienza di almeno 50 anni nella formazione degli operatori meccanici, propongo l'idea al direttore Fabrizio Grigoletto e alla responsabile di processo Daniela Rodondi che subito accettano di buon grado la sperimentazione. L'insegnante di laboratorio Simone Milazzo ha già avuto un'idea che lui definisce: "didattica-gioco", si tratta di un metodo per trasmettere le competenze utilizzando prodotti facilmente identificabili dagli allievi che non siano

soltanto "esercizi" ma oggetti progettati e realizzati insieme ai ragazzi che possano essere definiti oggetti di design.



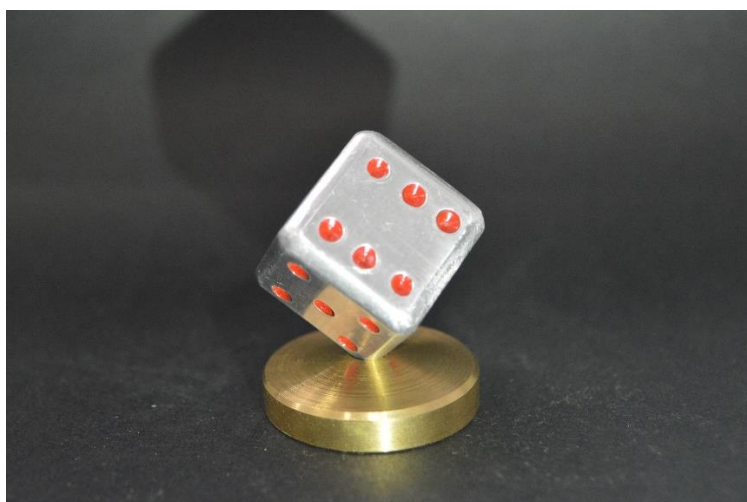
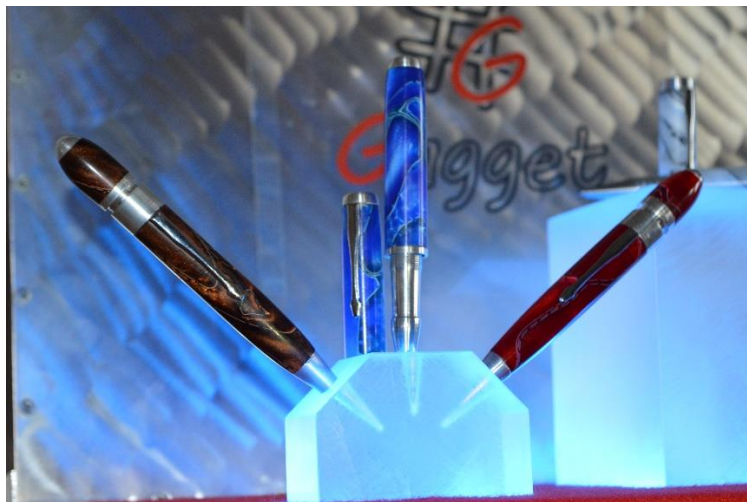
La fantasia inizia a volare e ho bisogno di persone con i piedi per terra ed è qui che entra in gioco Katiuscia Cosco che mi fa entrare nel meraviglioso mondo della Simulimpresa insegnandomi le basi e proponendomi di partecipare alla Fiera delle imprese simulate di Fanano del 2016.

L'ultimo step (ma anche il più importante) è quello di coinvolgere una classe nel progetto, decidiamo per una terza del corso di Operatore Meccanico Montaggio e Manutenzione, la 3°B.

I ragazzi si dimostrano subito entusiasti all'idea, parte il brainstorming per il nome, che alla fine vede emergere **#Gagget**, nome, a dir loro, giovane e accattivante. L'errore, voluto ovviamente, risulta un po' uno scherzo per non prenderci troppo sul serio.

#G Gagget

Partono le idee per gli oggetti da inserire nel catalogo, iniziano a fioccare alcune valide e altre decisamente irrealizzabili, alla fine di estenuanti trattative iniziamo a progettare: penne in legno, schiaccianoci, apribottiglie, lucchetti-portachiavi, trottole e dadi. Tutti oggetti che realizzati in alluminio sono molto belli anche per arredare una scrivania di qualche ufficio importante.



I ragazzi non sanno nulla di vendita, calcolo dell'iva, fatture e cose di questo genere, arrivando alla fiera, poco prima del suo inizio, frequentano un corso accelerato, per le strade di Fanano, che ci permette di non fare proprio brutta figura. Torniamo a casa con una grande gioia ed il 3° premio per il miglior Marketing.



Arrivano i complimenti da parte di tutti, forse la cosa migliore che ci distingue dalle altre imprese simulate è il fatto che gli oggetti li abbiamo veramente, tanto che qualche compratore "virtuale" ci ha fatto delle offerte per poterseli aggiudicare nel mondo "reale".

I ragazzi sono al settimo cielo, felici ed orgogliosi come quasi non li avevamo mai visti in 3 anni di scuola.

Tornando a scuola, chiediamo loro una restituzione per tutti i colleghi docenti che non hanno potuto partecipare all'evento ed anche questo incrementa di molto la loro autostima, poter testimoniare un successo non è una cosa che capita a molti di loro.

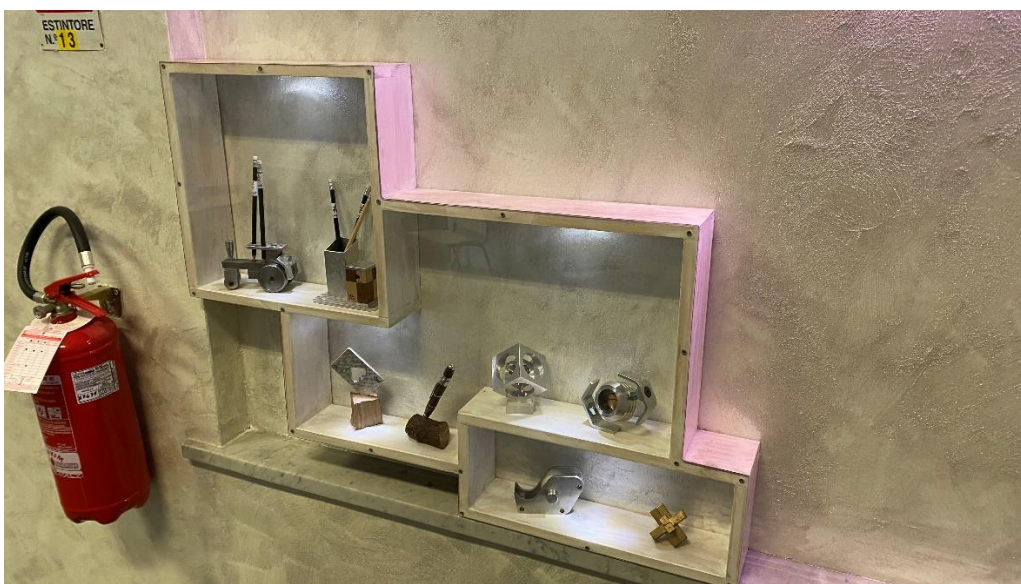
L'anno successivo ci riproviamo, Predazzo 2017, ci presentiamo con un catalogo che chiamiamo in viaggio con Gagget, ogni ragazzo diventa designer che sponsorizza un oggetto che sceglie di presentare in una città del mondo a sua scelta, un po' come i designer del catalogo Ikea... ne nascono foto esilaranti con sfondi manipolati al computer che fanno molto sorridere, ma che comunque rendono l'idea.

Torniamo a casa, migliorandoci, con il 1° posto nella categoria miglior marketing.



Nel 2018 prendiamo un anno sabbatico dalla Fiera per preparare al meglio il nostro showroom all'interno del Centro di Torino, che fa, ancora oggi, bella mostra di sé a vantaggio di tutte le famiglie che visitano il nostro centro. Lo showroom è composto da una magnifica vetrina che mostra tutti i nostri oggetti in teche di plexiglass, illuminate da un gioco di luci led ideate dal nostro corso di Operatore Elettrico. All'interno dello showroom una postazione con un pc arredata usando dei vecchi "pallet" fatti rinascere per l'occasione.

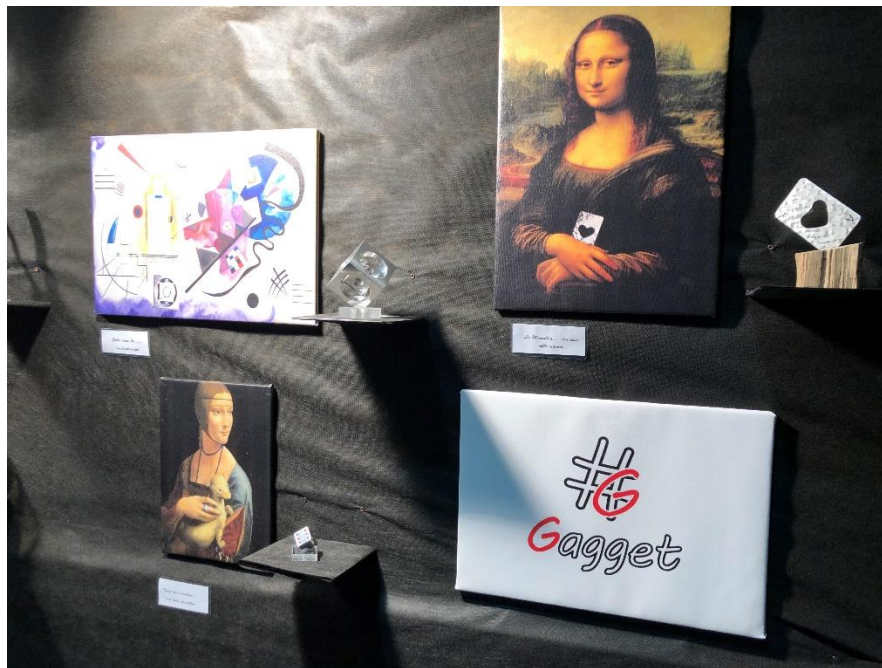




Nello stesso anno, insieme ad alcuni imprenditori, vicini a Casa di Carità, organizziamo un'asta (in prossimità del periodo Natalizio) che è servita a finanziare una borsa di studio per premiare i 3 allievi migliori dell'esame di qualifica 2018/2019.



Nel 2019 torniamo a Predazzo con un'idea ancora più folle, unire i nostri gadget all'arte. Nasce "impara l'arte..."; proponiamo ai ragazzi di scegliere delle opere d'arte molto famose, studiarne i particolari e le curiosità più interessanti, anche con lo scopo di allargare lo sguardo verso orizzonti non per forza contemplati nel loro percorso professionale. Grazie all'aiuto del fotoritocco introduciamo, in questi quadri famosi, i nostri oggetti, creando una pinacoteca unica nel suo genere. Ci presentiamo a Predazzo quindi con una mostra d'arte che il cliente ripercorre a mo' di visita museale. Torniamo a casa con il 1° posto nella cat. LOOK HERE I AM, il 2° posto cat. SPOT e il 3° posto cat. MARKETING.



Nel 2020 confluisce nel Centro di Torino il Centro di Venaria che ha un'esperienza di ormai 15 anni nella simulazione d'impresa e partecipazione alle varie Fiere anche internazionali. Viene, a questo punto, automatico il pensiero che si possano fondere insieme i due percorsi di qualifica, dando ad ognuno un ruolo ben specifico: per le

classi dei meccanici il design e la creazione di oggetti nuovi e consolidati, per le classi dei corsi amministrativo-segretariale tutta la parte concernente la commercializzazione dei prodotti e il mantenimento dell'azienda stessa.

Nello stesso anno il corso di Operatore Meccanico diventa duale ed al suo interno (nel 1° anno) sono previste delle ore dedicate alla simulazione d'impresa, queste ore vengono, in maniera interdisciplinare, usate da tutti gli insegnanti delle unità formative. Ogni anno ci concentriamo su un oggetto in particolare e lo studiamo da tutte le varie angolature previste dalle varie U.F., per esempio la penna, da realizzare in officina, la penna nella storia, come pubblicizzare un oggetto (la penna), nel disegno tecnico ovviamente, etc...

Sono nate idee di tutti i tipi, volantini pubblicitari, video promozionali, in italiano e in inglese e molte altre idee che diventa difficoltoso riassumere in poche righe.

Questa collaborazione purtroppo doveva sfociare in una partecipazione congiunta ad una Fiera del 2020 che è stata bloccata per i motivi che noi tutti conosciamo.

Speriamo di vederci nel 2022 con la partecipazione ad una fiera che abbia un po' il sapore del ritorno alle vecchie e buone abitudini che credevamo perdute.



Celeghin Andrea